

AM Audio A-70 Reference

La ricerca operata in AM Audio conduce periodicamente ad applicazioni che migliorano le caratteristiche sia tecniche che sonore dei prodotti della ditta vigevanese. È il turno del finale stereo A-70 che, ora nella versione Reference, acquisisce doti timbriche di maggior interesse.

di **Roberto Rocchi**

LE CARATTERISTICHE DICHIARATE

Potenza d'uscita indistorta:	70 W su 8 ohm; 135 W su 4 ohm; 240 W su 2 ohm
Corrente di picco:	100 ampere
Distorsione armonica totale:	<0,6% (1 kHz/70 W)
Fattore di controreazione totale:	assente
Risposta in frequenza (-3 dB):	3 ÷ 450.000 Hz
Segnale S/R pesato A:	109 dB
Slew-rate:	60 V/μS
Sensibilità:	0,95 V
Impedenza d'ingresso:	60 k+220 pF
Dimensioni:	44 x 22,5 x 52 cm (lxaxp)
Peso:	46 kg

Distributore: AM Audio
C.so Milano 102 - 27029 Vigevano (PV)
Tel 0381.34.71.61 - Fax 0381.34.64.69
Prezzo: € 3.440,00

questo finale stereo dual-mono da 70 watt in classe A senza controreazione totale, o meglio il suono di questo finale, mi ricorda un po' quello degli A100M Reference che facevano parte del mio impianto di riferimento fino a qualche tempo fa, sostituiti dagli attuali A-80 che sono dei campioni di dinamica e timbrica. In effetti con queste mie ultime parole, credo di aver tracciato una scala gerarchica abba-

stanza precisa che vede l'A-70 inserirsi a pieno titolo tra l'A100M Reference e l'A-80 (che però ricordo sono finali mono), prendendo dal primo lo spunto dinamico e dai secondi la delicata carezza timbrica con il risultato di un giusto mezzo che merita di essere menzionato per equilibrio e carattere. L'aspetto estetico dell'A-70 è quello ormai ordinario per quanto riguarda i prodotti AM Audio: nero che più nero non si può, impressionante per proporzioni e pesi; bello al

tatto con il suo alluminio liscio e rassicurante per spessore,

con le sue ampie appendici per dissipare

il calore assolutamente

prive di spigoli; appagante il

colpo d'occhio del suo interno ricco di

componenti di qualità, di grandi condensatori e di un

trasformatore contenuto in un grosso cilindro nero che lo

resina e lo sospende elasticamente; emanano sicurezza l'interruttore di accensione ed il

sistema antispunto, le massicce e comode connessioni di uscita divenute ormai prover-

biali. Insomma un apparecchio che dimostra di valere molto più del suo costo effettivo già

al semplice sguardo, ascoltato nelle sue performance sonore diven-

ta un must del



Stavo pensando come affrontare questo articolo sul nuovo finale di potenza AM Audio A-70 Reference e, come al solito, ero in procinto di avviare la canonica scheda di presentazione di questa ditta lombarda. Ma ne vale la pena? Alzi la mano chi non ha mai sentito parlare di AM Audio. Va bene, adesso colui che l'ha alzata è autorizzato a contattarmi via e-mail per avere chiarimenti e spiegazioni direttamente dal sottoscritto (ma non serve l'autorizzazione in quanto chiunque può farlo, e sono molti coloro che quotidianamente mi scrivono e li ringrazio tutti per l'affetto e la stima che mi dimostrano). Ma allora come faccio? Come inizio? Intanto con questa scusa ormai ho iniziato e vorrei proseguire tentando di raggiungere il cuore, l'anima più intima e profonda di questi apparecchi irrimediabilmente neri e pesanti, visivamente imponenti la cui massa (almeno per quanto concerne i finali di potenza) denuncia la forza muscolare di cui sono capaci, una forza che a volte sembra non finire mai, una potenza in grado di pilotare qualsiasi tipo di diffusori compresi naturalmente i più ostici e difficili. Ricordo a tal proposito che una decina di anni fa e forse più, cercavo disperatamente un'amplificazione capace di tirar fuori il meglio, ma soprattutto in grado di resistere senza inginocchiarsi di fronte a quei fagocitatori di corrente che erano gli Infinity K8, quattro vie di assoluto spessore musicale se non fosse stato per il solito woofer davvero troppo generoso, così generoso che non si riusciva proprio a controllarlo tanto che girava libero e felice in tutti gli angoli della mia sala fregandosi beatamente di tube traps, tappeti, pannelli acustici etc. etc. Ricordo la disperazione degli amici che riportavano a casa i cadaveri dei propri amplificatori spiranti nel tentativo di resistere alle profondità dei due ohm che in alcune occasioni potevano essere raggiunte dalle Infinity. Ricordo anche la mia di disperazione, risolta all'epoca dagli AM Audio A100M che possiamo definire come gli antenati delle attuali produzioni di punta AM Audio. In effetti

All'interno dell'A-70 Reference

di **Sebastiano Lombardo**

La qualità e la quantità dei componenti non è sicuramente volta alla parsimonia, vista la classe di appartenenza dell'apparecchio. I trasformatori (toroidali) sono fissati al telaio tramite supporti antivibranti. L'architettura circuitale è quella classica e collaudata, adottata dal costruttore nei suoi amplificatori di potenza, la cui caratteristica peculiare è quella di non fare uso di controreazione da anello, cioè che non coinvolge tutto il circuito dall'ingresso ai finali di potenza, bensì è limitata localmente ai singoli stadi di amplificazione, tra l'altro in quantità assai limitata. Cosicché la bassa impedenza di uscita è ottenuta ponendo in parallelo più dispositivi di potenza, debitamente selezionati, consentendo il pilotaggio con scioltezza di carichi estremamente bassi. In generale la tipologia circuitale adottata è volta alla massima essenzialità, ponendo in essere solo ed esclusivamente il numero di componenti attivi (ed ovviamente anche quelli necessari di contorno passivi) indispensabili al raggiungimento delle prestazioni richieste in fase di progetto, senza cedere minimamente alla tentazione di strafare con acrobazie circuitali, talvolta inutili oltreché dannose per il suono. Utile ed intelligente è la possibilità di variare la corrente di polarizzazione dello stadio finale, che consente di spostare il funzionamento in classe A da 70 a circa 40 W quando non serve ascoltare ad alto volume, con il beneficio di risparmiare sulla bolletta ed allungare la vita media dell'apparecchio. Ciò nonostante anche in condizioni di funzionamento in "piena" classe A, l'amplificatore rimane poco più che tiepido, grazie ai dissipatori che mettono a disposizione ben 2 mq ed oltre di superficie dispersiva. Alle misure l'A-70 Reference ha ecceduto in tutti i parametri (in alcuni di molto), rispetto a quanto dichiarato dal costruttore, ed in particolare dimostrando un'ottima stabilità alle prese con carichi assurdi se non impossibili. Una piccola precisazione a beneficio dei meno tecnici: il funzionamento in classe A è garantito fino alla potenza di 70 W su 8 ohm; collegando carichi più bassi la potenza erogabile salirà (in questo caso abbastanza proporzionalmente, a dimostrazione di un alimentatore assolutamente ben dimensionato) ma il funzionamento in classe A rimarrà sempre fino a 70 W. Diffidate quindi - e non è il nostro caso - di chi dichiara la classe A a tutte le potenze raggiungibili, poiché ciò è possibile solo dimensionando tutto l'apparecchio per lavorare in questa classe di funzionamento alla massima potenza ottenibile. Quindi se vi trovate al cospetto di un amplificatore di cui si dichiarano 200 W su 2 ohm in classe A, senza avere dimensioni, pesi e... calore generato veramente imponenti, sappiate che è una bufala.



rapporto qualità/prezzo, ben al di sotto del mio personalissimo rapporto 1:5 (SUONO dicembre 2001) in virtù della vendita diretta che elimina, di fatto, un passaggio della catena commerciale a tutto vantaggio dell'utente finale, il quale però deve sobbarcarsi un viaggio presso la saletta d'ascolto dell'AM Audio di Vigevano. Ma veniamo alla prova d'ascolto che ho effettuato con il mio solito impianto di riferimento composto da sorgenti digitali due telai Teac P-700 e D-700 con modifica AM Audio e Audio Analogue Paganini; sorgenti analogiche J.A. Michell Girodec con braccio SME IV e testina MM Rega Exact; Viger Indian Signature con braccio tangenziale Vision Arm Reference e testina MC V.d.H. MC 10 Special; preamplificatore AM Audio A-5; pre phono AM Audio MM-20 e MC-02 con Power Supply; finali di potenza mono in classe A AM Audio A-80; diffusori AM Audio RM Rossini-i e coppia a due vie da stand autocostruiti; cavi di segnale R&C 4W116, Music Link Plus Transparent Cable, AM Audio S-5, XLO 100, Monitor PC, Accoustic Arts Digital, Neutrik Profi; di potenza, HiDiamond P+1, White Gold Sublimis pi-greco; connessione elettrica R&C 220, cavi e ciabatte Ro-Cable, Volga Cablerie d'Eupen; tavolino Solidsteel e base sismica Moss 050, molle ad aria Moss 30KS, grafite Combino Spirit, bottoni Harmonix RF22, punte LBR25 SUONOpoint, punte in ceramica autocostruite; stand Prandini in legno da me modificati.

La risposta alle basse frequenze è davvero convincente (Dhafer Youssef, *Malak*, Enya SUONOpoint) raggiungendo facilmente e senza alcun tentennamento le immediate vicinanze del fondo scala di cui è capace il doppio basso di Renaud Garcia-Fons. Ascoltate per esempio il primo brano in cui la registrazione mette a dura prova la tenuta in potenza dell'impianto imponendo segnali a poche centinaia di frequenze che colpiscono emotivamente e coinvolgono fisicamente l'ascoltatore con bordate dinamiche incredibili. Molto bello da osservare in questo frangente è anche l'aspetto timbrico di notevole entità che si rivela con il sentire la corda metallica del contrabbasso, sensazione questa molto netta ed intuitiva che, di contro, non è sempre rilevabile con l'utilizzo di altre apparecchiature che si limitano a restituire delle note basse magari anche nette e profonde ma prive di una tale definizione armonica dello strumento in questione. È da notare l'eccellente controllo della dinamica di voci e strumenti quando vengono interessati contemporaneamente e con notevolissime pressioni sonore, da sottolineare le basse e le medie frequenze espresse in questo caso dal contrabbasso e dalla voce potentissima ed estessissima di Youssef. Tale controllo permette inoltre di osservare una scena acustica molto ampia, pulita e trasparente in cui i soggetti musicali rimangono nettamente separati nello spazio evitando accuratamente di impastarsi. Questa piacevole caratteristica sonora

può essere osservata ed ascoltata nel quarto brano del CD citato, in cui la tromba e la voce si distinguono in modo deciso rimanendo singolarmente intelligibili con la prima a metà strada tra il diffusore sinistro ed il centro che invece è occupato stabilmente dalla voce, in seconda battuta la scena si riempie con l'ingresso in successione di uno

strumento a corde, delle percussioni e di un flauto raggiungendo una densità strumentale che riuscirebbe a mettere a dura prova qualsiasi impianto impegnato nel compito di rimanere ordinato e composto. Le alte frequenze (Airtó Moreira, *Killer Bees*, B&W Music) risultano solide e ferme, rischiarate da una luce bianca che mai sovresponde i colori degli strumenti che interessano il range alto e altissimo riuscendo a restituire una fotografia lucida ma dalle tonalità naturali e molto credibili, con figure dai contorni definiti che contraddistinguono la perfetta messa a fuoco dell'immagine senza nessuna sbavatura di sorta. L'A-70 Reference riesce a superare brillantemente questa prova manifestando un'agilità incredibile nell'assecondare i segnali che provengono dal preamplificatore. In effetti l'ampio spettro delle frequenze e la timbrica offerta da questo finale AM Audio fanno intuire che di suo ci mette ben poco se non la muscolosità necessaria ad elevare nel migliore dei modi il segnale elettrico senza sminuire il lavoro fatto a monte, vale a dire quello della sorgente e del



pre. Inoltre l'ampio palcoscenico musicale (*Echoes*, Pink Floyd, Emi cofanetto da quattro LP), la proporzionata profondità della finestra sonora, la freschezza e la trasparenza dell'immagine danno origine ad uno stage emotivamente coinvolgente caratterizzato da una punta di calore che non guasta e da un'impostazione cromatica che vira verso tonalità decise ed omogenee nel tratto, offrendo una tavolozza cromatica ricca di tinte rappresentate in ogni sfumatura. La mia conoscenza delle apparecchiature AM Audio mi permette di valutare nel giusto peso l'A-70, che possiede un grado di calore in meno rispetto agli A-80 Ref del mio attuale riferimento, ma una nota timbrica in più rispetto agli A100M Ref da me posseduti in precedenza. Difficile non rimanere affascinati da un apparecchio del genere, difficile non riconoscerne le indubbie qualità tecniche e sonore, difficile non rimanere impressionati da 46 chilogrammi di finale stereo. Ampie doti dinamiche e di potenza idonee a sonorizzare il 99 per cento dei possibili ambienti domestici non solo di medio-gran-

Nella pagina accanto: come al solito grande quantità di transistor finali e rassicurante concentrazione di componentistica all'interno dell'A-70 dove troneggia il grosso toroidale contenuto nel cilindro nero resinato ben visibile in foto.

A sinistra: i grossi connettori serrano con ottima precisione ogni tipo di terminazione; un selettore dimezza la potenza (e il consumo di energia) rimanendo nell'ambito della classe A.

di dimensioni ma anche, grazie all'ottimo controllo delle basse frequenze, di metraggio contenuto. Ottima impostazione timbrica ed eccellente capacità di pilotaggio, robustezza ed affidabilità assicurate dall'alta qualità della componentistica utilizzata, riscontro sonoro in cui è possibile constatare tutte le doti proprie della circuitazione in classe A, vale a dire trasparenza e calore, senza però soffrire di una certa mancanza di dinamica e dell'eccessiva temperatura di gestione, difetti tipici ed universalmente riconosciuti a questo tipo di circuitazione. Insomma tutte queste caratteristiche fanno in modo di potersi attingere alla maggior parte dei generi e gusti musicali, oltre che a modi diversi di intendere la musica riprodotta tanto che, paradossalmente, potrei dire che le caratteristiche sonore di questo finale potrebbero entusiasmare anche gli amanti dei tubi termoionici in quanto questi potrebbero riconoscere molte delle caratteristiche proprie delle apparecchiature valvolari (calore e timbrica vellutata) senza soffrire di quelli che generalmente vengono considerati come difetti (basse frequenze lunghe e poco controllate).